DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE

9 aprile 2023

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!
Alleluia, Alleluia.

Pasqua di Risurrezione del Signore
Sono Risorto e Sono sempre con voi

Oggi, tutti noi, cantiamo la nostra gioia per la Risurrezione di Gesù, professiamo la nostra Fede e annunciamo al mondo, vivificati dallo Spirito del Risorto, la Speranza di una vita nuova, al di là del peccato e della morte, oltre tante barriere e divisioni per una nuova cultura di riconciliazione e della civiltà della vita, dell'amore e della condivisione.

Prima Lettura Atti 10,34a.37-43 ***Noi testimoni del Risorto***

Siamo nella casa del centurione Cornelio, Pietro, dopo aver affermato che Dio non fa preferenze di persone, presenta se stesso e la comunità intera quali "testimoni" di quanto Gesù ha compiuto, passando beneficando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del "separatore". Come Colui che aveva fatto bene ogni cosa e bene a tutti, fu ucciso, appeso a una croce. Come lo ha risuscitato e ha scelto noi, che abbiamo mangiato con Lui, dopo la Sua risurrezione dai morti, come Suoi testimoni mandati ad annunciare il Cristo ora costituito *Giudice* dei Vivi e dei Morti. *Al centro* dell'Annuncio e della testimonianza è l'Evento della Morte e Risurrezione: Chiunque crede in Lui, morto e risorto, "*riceve il perdono dei peccati per mezzo del Suo nome*".

Salmo 117 ***Questo è il giorno del Signore: rallegriamoci ed esultiamo***

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il Suo amore è per sempre.
Dica Israele: il Suo amore è per sempre.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta
la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi

Preghiera, in origine, probabilmente individuale, divenuta, poi, collettiva, che esprime fiducia e ringraziamento per la bontà e l'amore liberante del Signore che è fedele da sempre. *Salmo pasquale* che rievoca i benefici e gli interventi di Dio a favore del Suo popolo. Il cristiano *canta*, oggi, con fede e gioia, la vittoria di Cristo sulla morte che *in/per/con* Lui, diviene la nostra totale liberazione.

Seconda Lettura Colossesi 3,1-4 ***Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo!***

Il Battesimo ci inserisce nel Mistero Pasquale e ci unisce intimamente a Cristo. Perciò Paolo ci ricorda: se siete risorti con Cristo, dovete necessariamente cercare le cose di lassù, dov'è Cristo. Non è un invito a fuggire dal mondo e dalla storia, a disprezzare le cose di quaggiù, ma, di orientare tutta la nostra esistenza rinata e 'risorta' verso Dio. Il cercare le cose di lassù, dunque, è ricerca di comunione intima con il Risorto Signore e di vivere le cose della terra con il 'pensiero' rivolto sempre alle cose dell'eternità. Non si tratta di mettere le cose di questa terra, contro quelle di lassù, ma, di riordinare e ristabilire le priorità nella tensione del "già" della vita presente e del "non ancora" della vita eterna, fino a "quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con Lui nella gloria". In Cristo Risorto, perciò, trova senso e direzione questo nostro "pellegrinaggio terreno" e, in Lui, questa nostra esistenza terrena "già" viene trasfigurata dalla Sua morte e risurrezione. Allora, ci esorta Paolo, "*se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù!*" (vv 1-2). ***Le "cose di lassù"*** da desiderare e cercare "*quaggiù*", sono i sentimenti, gli insegnamenti, i desideri e i pensieri di Cristo; i gesti di carità fraterna, di perdono reciproco, gli atti di fede, gli slanci di generosità, di fiducia e di speranza. *In una parola*, ***tutto ciò che ci rende simili a Cristo!***

Voi, infatti, siete morti e la vostra vita è ormai "*nascosta con Cristo in Dio*" (v 3). La nostra vita, dunque, vive nascosta in Dio, radicata in Cristo, impegnata a seminare semi di amore che vengono nascosti nel mondo e nella storia, quali fermento e forza vitale: i frutti saranno pienamente manifesti alla fine. Impegno morale per il cristiano che vuole risorgere è quello di far morire la parte che appartiene alla terra, svestirsi cioè dell'uomo vecchio dominato da vizi che deturpano e feriscono la dignità umana, e rivestirsi dell'uomo nuovo, cioè realizzare l'immagine di Cristo Risorto e vincitore che ha nella carità il vincolo perfetto.

Vangelo Giovanni 20,1-9 Giovanni giunse,
Entrò e Vide e Credette.

"*Il primo giorno della settimana…*": l'annotazione più che cronologica è teologica: indica e segna un nuovo inizio, una nuova creazione ormai in atto. Anche la precisazione dell'ora del giorno, "di mattino, quando era ancora buio" vuole indicare che il giorno della Risurrezione è già iniziato e che la notte della morte è terminata per sempre, anche se ancora i discepoli si muovono nel 'buio' della fede (nella incredulità) attorno e intorno al sepolcro vuoto! *Maria di Magdala* corre al sepolcro di buon mattino, mossa e spinta dal profondo amore per il Maestro: vede la tomba senza più la pietra a sigillo, il sepolcro è scoperchiato e vuoto, corre, nella confusione della mente e con la paura nel cuore, a riferirlo a Pietro e a Giovanni. La tomba è vuota! Lo hanno rubato! *Maria*, nonostante l'amore per Gesù, *manca* di fede *non ricordando* le Sue parole e le Sue promesse: *Sarò crocifisso, morirò, sarò sepolto, ma, il terzo giorno Risusciterò*! Ancora, ella *si aggira* nelle tenebre e anche il suo amore non è *pienamente autentico*, perché manca di fede! Anche i discepoli ancora restano avvolti dalle tenebre, seppure, è già iniziato il nuovo mattino della Risurrezione per il mondo!

La corsa di Pietro e ***di Giovanni***! *Non è una gara* a chi arriva primo, ma, è rispondere a un'*attrazione misteriosa* che li spinge verso quella tomba vuota, con la speranza di un futuro nuovo e diverso per loro. Né si tratta di *forze giovani* ed *energie vecchie*: Giovanni *arriva primo* perché *attirato dalla forza maggiore* di quell'amore da cui *si è lasciato amare*! *La corsa* di Pietro, anche se decisa, risulta più *lenta* e *faticosa*, appesantita *dal rimorso* del rinnegamento ed allentata *dal ricordo di tante incomprensioni* nei riguardi del Maestro e della Sua missione da compiersi attraverso la passione e la morte di croce. Giunge al sepolcro per primo Giovanni, il quale, però, non entra, aspettando Pietro che entra *per primo* e osserva *la particolare disposizione* dei teli funebri che *gli fa capire* che la tomba *non è stata violata* in quanto non c'è nessun segno di *trafugamento* o di *saccheggio*: i teli, infatti, sono *al posto dove dovevano essere*! Il corpo di Gesù, però, *non c'*è e il sudario "*in disparte, ripiegato in un luogo*", mentre, *quando* Gesù ha richiamato in vita Lazzaro, egli è uscito dal sepolcro avvolto nelle bende funerari e con la faccia coperta dal sudario (Gv 11,44). Con il *participio passivo* "ripiegato", Giovanni, vuole dirci che la morte è definitivamente stata sconfitta e che *il condannato* è stato *riabilitato* ed *esaltato*, mentre '*l'istituzione*', che lo ha condannato e giustiziato, riceve *la sentenza* sconfitta e di morte!

Il discepolo che Egli amava *(v 2).* Il suo nome resta volutamente misterioso! *Non si dice* il suo nome, ma, *si definisce la qualità* del suo rapporto con il Maestro. L'intenzione dell'Evangelista non è quello di spingerci ad *identificarlo* in Giovanni, ma, quello *di invitare i discepoli* di tutti i tempi *a lasciarsi raggiungere dall'amore* di Gesù, *ad ascoltarne* i segreti del Suo cuore e rispondere a tanto *Amore con l'amore*! Non è *un anonimo* questo discepolo che *corre più* di Pietro, ha una *nuova identità*: è Colui che si è lasciato amare! È ciascuno di noi *quando* si lascia prendere da *questo* Amore ed *a questo* Amore risponde *con l'amore*! *Nella corsa*, il discepolo *amato*, va avanti, Pietro 'lo seguiva'! *Il discepolo che si è lasciato amare* traccia un *nuovo cammino* per Pietro e per i discepoli di tutti i tempi: *non impedire* a questo Amore che ti raggiunga e ti trasformi la vita! Il *discepolo amato*, arriva *per primo* (chi ama *va avanti*, *corre veloce*, arriva sempre prima!), ma, non entrò: lascia entrare per primo Pietro che 'osservò' *come* e *dove* erano posti i *teli funerei* e *il sudario*. Il Vangelo *non descrive* la reazione di Pietro, ma, si sofferma molto su quella del discepolo amato: *Vide* e *Credette*! L'amore dal quale egli *si è lasciato* prendere, *lo dispone* e *lo apre* alla fede pasquale, che dovrà maturare, certamente, negli *incontri successivi* con il Risorto e con *la discesa* dello Spirito su di loro! Ora, *ha visto* con il cuore, *quando lo Spirito Santo, la sera di quello stesso giorno, scenderà su di lui lo testimonierà* con la vita! Si tratta, dunque, ancora di una *iniziale apertura* alla fede, in quanto "*non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti*"! Sono le Scritture, infatti, che rendono comprensibile l'Evento della morte di Gesù a favore del mondo: "*Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio Unigenito…*" (Gv 3,16). Gli *oggetti del mistero* (*teli* e *sudario*) 'visti' da Pietro e dal *discepolo amato*, non resistono al tempo e *non sono accessibili* agli altri contemporanei e alle generazioni future! Le Scritture, invece, a quanti le *aprono* e le '*ascoltano*' con fede, *rivelano,* in ogni momento, il Volto di Dio, il Suo Disegno salvifico, la Sua fedeltà, il Suo amore che è *da sempre e per sempre. Senza* la Parola, *il sepolcro* rimane sempre una *tomba vuota* e gli '*oggetti* del mistero' restano *muti* e *avvolti* nelle tenebre del dubbio e della morte. *Così* la nostra vita, *senza la Parola*, resta senza vita e senza speranza!

Cristo è veramente Risorto! Viviamo da risorti!